

Pontignano, Misciano e Chieci (Chianti)

a cura di PIETRO BIAGINI

La mia ricerca riguarda Pontignano, Misciano e Chieci, località del Chianti, che occupano una parte del territorio compreso nel bacino del torrente Arbia.

Pontignano, Misciano e Chieci si trovano a circa dieci chilometri da Siena e sono oggi incluse nella zona del « Chianti Classico », famosa naturalmente per i suoi pregiati vini; in queste zone è molto diffusa anche la coltivazione dell'olivo e del grano.

La zona di Pontignano ha oggi un'estensione di circa 210 ettari su cui sono coltivate viti, olivi e grano, mentre molto estesa è la parte ricoperta da boschi; i terreni della zona sono formati da galestro e alberese con tufo. La popolazione, che è stata abbastanza numerosa nel periodo 1835-1940, oggi è quasi del tutto scomparsa. Rimangono solo poche famiglie, mentre ai terreni accudiscono operai agricoli.

Pontignano è sede del collegio universitario « Mario Bracci ». Si può ammirare ancora il sontuoso monastero, che risiede tra l'Arbia ed il torrente Bozzone, fondato nel 1343 dal celebre giureconsulto Bindo di Falcone Petroni, che ottenuta facoltà dal vescovo senese Donusdeo Malavolti di fabbricare nel popolo di San Lorenzo a Pontignano la certosa di questo nome, consegnò ad un certosino d'Aquitania, a ciò deputato dal capitolo generale di Grenoble, i locali ed i terreni comprati, a ciò che con il frutto di questi fabbricasse un monastero capace di 12 monaci e di tre conversi (1).

Per quanto riguarda Misciano e Chieci la qualità geologica del terreno non è dissimile, sebbene il primo paese sia completamente abbandonato dal 1962, sebbene i suoi 34 ettari di terreno, quasi tutto alberese, producessero una quantità molto elevata di vino.

Chieci produce invece molto olio, mentre la coltura della vite non è sufficientemente sviluppata; la sua estensione molto ampia è ricoperta per buona parte da boschi, mentre il terreno è quasi tutto formato da galestro.

Questa è la zona quale si presenta oggi ai nostri occhi. Per risalire al passato mi sono potuto servire solamente di un registro preparatorio della *Tavola* (2), dove vengono riportati i nomi di coloro che possedevano nelle tre località elencate e la descrizione della proprietà posseduta, e di un libro della *Tavola* (3), dove sono descritti i proprietari abitanti in questa zona.

In quest'ultimo libro, che comprende altri territori del Chianti, sono registrati per le tre località solo 16 proprietari (4), uno a Pontignano, sette a Misciano e otto a Chieci. Molti di più devono essere gli abitanti in quanto sono registrate nella tavoletta preparatoria, che comprende queste tre località, trenta case e sedici capanne; inoltre per quattro volte è riportata l'espressione « domibus » il che fa supporre che il numero delle case sia maggiore.

Impossibile il tentativo di fare un calcolo della popolazione sia per mancanza di fonti, sia per la genericità con cui questi insediamenti vengono descritti.

a) *Paesaggio agrario.*

Il territorio occupato da Pontignano, Misciano e Chieci aveva, nel 1317, un'estensione di 4.725 staieri.

La maggior parte del terreno era lavorativo sia come semplice arativo sia come arativo arborato. Il lavorativo da solo occupava il 32,1% dell'intera estensione e probabilmente doveva essere coltivato a grano. Anche la vigna, sebbene da sola occupasse appena lo 0,4%, era molto diffusa insieme ad altre colture. Per esempio l'estensione del terreno lavorativo e vignato equivaleva al 15,2%, il lavorativo e il vignato insieme ad olivi era presente in 247 staieri (5,2 per cento); inoltre trovo terreni lavorati e vignati associati a boschi (0,7%) e a prati (3%). Il bosco, costituito prevalentemente da querce, occupava da solo l'1,9%, mentre associato al terreno lavorativo copriva un'estensione del 16,7%; inoltre era presente anche insieme ad altre colture.

È impossibile determinare quanta parte dell'estensione spettasse a ciascuna coltura quando erano associate due o più di esse; la tavoletta riporta infatti solo l'espressione generica « terra laboratoria, vineata et soda », oppure « laboratoria et soda » senza specificare la parte che occupava ognuna.

TAVOLA I
IL PAESAGGIO AGRARIO DI PONTIGNANO, MISCIANO E CHIECI
(*Estimo*, 165)

Tipo di terra	Estensione	
	assoluta	%
Lavorativa	1519	32,1
Lavorativa e vignata	716	15,2
Lavorativa con olivi	190	4,0
Lavorativa e soda	508	10,7
Lavorativa e boschiva	788	16,7
Lavorativa e lamata	15	0,3
Lavorativa e vignata con olivi	247	5,2
Lavorativa, vignata e soda	80	1,7
Lavorativa, vignata e boschiva	35	0,7
Lavorativa, vignata e prativa	142	3,0
Lavorativa, soda e boschiva	7	0,2
Lavorativa, prativa e boschiva	85	1,8
Lavorativa, prativa e boschiva con olivi	50	1,1
Vignata	16	0,4
Ortiva	3	0,1
Soda	152	3,2
Boschiva	91	1,9
Imprecisata	82	1,7
	4725	100,0

La terra soda, che da sola equivaleva al 3,2% dei terreni presi da me in considerazione, si trovava probabilmente là dove la natura del terreno non permetteva al contadino il suo sfruttamento.

L'aspetto delle tre zone dà l'impressione che il suolo fosse molto produttivo, quasi tutto sfruttato. Su di esso venivano prodotti in prevalenza cereali, viti, olivi che anche oggi sono le colture predominanti.

b) *Distribuzione della ricchezza immobiliare tra gli abitanti del luogo.*

La *Tavola* di Pontignano, Misciano e Chieci e il libro preparatorio per la sua compilazione mi permettono, la prima, di analizzare i proprietari residenti nel luogo, il secondo, tutti i proprietari dei terreni delle tre zone. I proprietari residenti nel luogo, esclusi gli enti

religiosi, erano tutti coloni che coltivavano direttamente le loro terre e spesso prendevano in affitto o a mezzadria altri terreni, la maggior parte dei quali appartenenti a cittadini.

I sedici proprietari delle tre località possedevano complessivamente 10.760 lire, di cui ben 5.263 lire erano proprietà della *Canonica Sancti Fedelis de Chieci*, che dava i propri terreni sia *ad medium*, sia *ad fittum* a diversi coloni (rare volte i terreni sono dati *ad pensionem*).

TAVOLA II
RIPARTIZIONE DEI PATRIMONI IMMOBILIARI
NELLA LIBRA DI PONTIGNANO, MISCIANO E CHIECI (*Estimo*, 15)

Classi per lire	Numero dei proprietari		Valore complessivo dei patrimoni		Valore medio dei patrimoni in lire
	Assoluto	%	Assoluto	%	
fino a 50	3	18,75	71	0,6	23,7
da 51 a 100	2	12,5	158	1,5	79,0
da 101 a 200	2	12,5	324	3,0	162,0
da 201 a 300	—	—	—	—	—
da 301 a 400	2	12,5	619	5,7	309,5
da 401 a 500	2	12,5	911	8,5	455,5
da 501 a 700	2	12,5	1288	12,0	644,0
oltre 700	3	18,75	7389	68,7	2463,0
Totale	16	100,00	10760	100,0	672,5

Al secondo posto nell'ordine decrescente della ricchezza si trovava *Bartolus Perenzini de Chieci* con un patrimonio di 1.146 lire. I suoi terreni erano tutti concentrati a Chieci e coprivano un'estensione di 140 staiori e 20 tavole. Egli coltivava personalmente tutta la sua proprietà escluso un appezzamento di 4 staiori e 65 tavole stimato 23 lire e 5 soldi che aveva dato a mezzadria a Guido Martini.

La chiesa di San Michele di Misciano, terza nell'ordine decrescente, possedeva 980 lire equivalenti a 145 staiori di terra più una capanna, la chiesa ed alcune case (5). La chiesa aveva dato tutti i suoi terreni in affitto a Viva Ildibrandini, ma solo per un appezzamento esteso 8 staiori e stimato 160 lire è riportata anche la cifra che la

chiesa riceveva per l'affitto: « pro V modiis et XVIII stajoribus grani annuatium » (6).

Questi tre proprietari, i soli che superano le 700 lire di ricchezza, pur rappresentando solo il 18,75% del numero di possessori, possedevano il 68,7% della ricchezza di tutti i proprietari delle tre zone considerate.

Per quanto riguarda gli altri proprietari non ci sono da fare molte considerazioni, in quanto non presentano alcuna particolare caratteristica. La proprietà va da un massimo di 5.263 lire per la *Canonica Sancti Fedelis de Chieci* ad un minimo di 18 lire per gli *heredes Guidarelli de Chieci*.

I proprietari residenti in queste tre zone coltivavano direttamente le loro terre, ma *Vannes Mini de Misciano* aveva preferito cederle *ad medium* a *Carellus Mini* (7); un altro proprietario invece, *Dutius Tuccii*, sebbene registrato come proprietario residente a Misciano, possedeva solamente un appezzamento di terra vignata a San Giorgio a Papaiano, esteso sei stajori e 80 tavole, per un valore di 100 lire, e un appezzamento, di cui la *Tavola* non riporta il tipo di coltura, esteso 5 staia e 15 tavole, più la terza parte di una casa, stimato il tutto 100 lire (8).

In queste tre zone, sebbene il territorio fosse abbastanza esteso, i proprietari residenti in totale possedevano solo 1.486 stajori (9), di cui ben 853 di proprietà della *Canonica Sancti Fedelis de Chieci*.

c) Distribuzione della proprietà.

Nel territorio erano compresi complessivamente 463 appezzamenti, appartenenti a 84 proprietari (10), per una superficie di 4.725 stajori.

Di questa estensione circa la metà era in mano ai cittadini, che vi possedevano infatti ben 2.158 stajori, vale a dire che la loro proprietà occupava il 45,7% del suolo. Gli appezzamenti, che in media misuravano 11 stajori e 20 tavole, erano 193, divisi tra 35 proprietari.

I proprietari contadini, sebbene fossero in numero maggiore, precisamente 39, di cui 12 della zona e 27 di altri luoghi, possedevano solo 1.114 stajori pari al 23,6% (11).

Pochi erano gli enti ecclesiastici proprietari nelle località di Pontignano, Misciano e Chieci, solo 10, 3 della zona e 7 di altri luoghi, ai quali però è registrato il 30,5% dell'intera superficie (12).

Dopo aver visto la distribuzione della proprietà per le tre zone unite, passo ora ad una analisi particolareggiata di ognuna delle tre.

1) *Pontignano*.

Il territorio di Pontignano occupava 1.287 staiori, vale a dire il 27,2% dell'estensione totale delle tre zone, ed aveva registrati nel libro preparatorio terreni ed edifici per un valore complessivo di 13.113 lire.

I cittadini senesi possedevano la maggior parte del territorio. Spettava infatti a dessi un'estensione di ben 1.032 staiori che corrispondeva all'80,2% del totale. Anche per quanto riguarda il valore delle terre essi si vedevano assegnata una cifra molto alta, il 91,5% del totale registrato a Pontignano.

Ben 245 staiori sono registrati a *Micus chiavaius*, del popolo di San Donato, che possiede a Pontignano un valore di 2.765 lire, quasi la maggior parte dei suoi beni immobili se si pensa che è stimato per una cifra totale di 3.460 lire (13). Egli aveva dato tutti i suoi appezzamenti a mezzadria a Marco di Martino e Ghezzo di Bonfigliolo.

Tra i cittadini che possiedono una discreta quantità di staiori ho trovato Mannuccio di Gregorio del Terzo di Città con 160 staia, affidati a mezzadria a Bandino di Gherardo; *dominus Corrado iudex*, del popolo di San Martino, ha a Pontignano 148 staiori, che sono coltivati a mezzadria da Ghezzo di Ioanello.

Quasi tutti i cittadini davano le loro terre a mezzadria ai coloni, salvo qualche caso come *domina Vanna uxor Giullini de Buonsignoris*, che aveva dato i suoi 15 staiori di terra in affitto a « Beta de Montis Liscaio » (14).

Complessivamente i cittadini possessori a Pontignano erano 14 e i loro 88 appezzamenti avevano un'estensione media di 11 staiori e 70 tavole.

Per quanto riguarda la proprietà dei contadini in questa località, bisogna dire prima di tutto che non è presente nessun contadino della zona registrato come proprietario, mentre risultano 14 i contadini residenti in altri luoghi che hanno possesi in questa località (33 appezzamenti). Essi coltivavano quasi tutti di propri amano i 157 staiori di terra di cui erano proprietari. Solo Manente di Guidarello da Cerreto Ciampoli aveva ceduto i suoi 6 staiori *ad tertium* a Bernardo di Iacopo da Pontignano e Vannuccio di Salinuccio da Mona-

TAVOLA III
DISTRIBUZIONE DELLA PROPRIETÀ'

PROPRIETÀ CITTADINA	
Estensione in staiori	2158
Estensione in % del totale	45,7
Numero dei proprietari	35
Numero degli appezzamenti	193
Estensione media degli appezzamenti (in staiori)	11,2

PROPRIETÀ CONTADINA	
Estensione in staiori	1114
<i>dei contadini della zona</i>	444
<i>dei contadini di altre località</i>	670
Estensione in % del totale	23,6
<i>dei contadini della zona</i>	9,4
<i>dei contadini di altre località</i>	14,2
Numero dei proprietari	39
<i>contadini della zona</i>	12
<i>contadini di altre località</i>	27
Numero degli appezzamenti	156
<i>dei contadini della zona</i>	89
<i>dei contadini di altre località</i>	67
Estensione media degli appezzamenti (in staiori)	7,1
<i>dei contadini della zona</i>	5,0
<i>dei contadini di altre località</i>	10,0

Segue Tav. III

 PROPRIETÀ DEGLI ENTI

Estensione in staiori	1444
<i>degli enti della zona</i>	1042
<i>degli enti di altre località</i>	402
Estensione in % del totale	30,5
<i>degli enti della zona</i>	22,0
<i>degli enti di altre località</i>	8,5
Numero dei proprietari	10
<i>enti della zona</i>	3
<i>enti di altre località</i>	7
Numero degli appezzamenti	110
<i>degli enti della zona</i>	51
<i>degli enti di altre località</i>	59
Estensione media degli appezzamenti (in staiori)	13,1
<i>degli enti della zona</i>	20,4
<i>degli enti di altre località</i>	6,8

PROPRIETÀ MISTA

Estensione in staiori	9
Estensione in % del totale	0,2
Numero dei proprietari	8
Numero degli appezzamenti	4
Estensione media degli appezzamenti (in staiori)	2,3

TAVOLA III-a

DISTRIBUZIONE DELLA PROPRIETÀ A PONTIGNANO

PROPRIETÀ CITTADINA	
Estensione in staiori	1032
Estensione in % del totale	80,2
Numero dei proprietari	14
Numero degli appezzamenti	88
Estensione media degli appezzamenti (in staiori)	11,7

PROPRIETÀ CONTADINA	
Estensione in staiori	157
<i>dei contadini della zona</i>	0
<i>dei contadini di altre località</i>	157
Estensione in % del totale	12,2
<i>dei contadini della zona</i>	0
<i>dei contadini di altre località</i>	12,2
Numero dei proprietari	14
<i>contadini della zona</i>	0
<i>contadini di altre località</i>	14
Numero degli appezzamenti	33
<i>dei contadini della zona</i>	0
<i>dei contadini di altre località</i>	33
Estensione media degli appezzamenti (in staiori)	4,7
<i>dei contadini della zona</i>	0
<i>dei contadini di altre località</i>	4,7

Segue Tav. III a

PROPRIETÀ DEGLI ENTI	
Estensione in staiori	95
<i>degli enti della zona</i>	45
<i>degli enti di altre località</i>	50
Estensione in % del totale	7,4
<i>degli enti della zona</i>	3,5
<i>degli enti di altre località</i>	3,9
Numero dei proprietari	4
<i>enti della zona</i>	1
<i>enti di altre località</i>	3
Numero degli appezzamenti	19
<i>degli enti della zona</i>	6
<i>degli enti di altre località</i>	13
Estensione media degli appezzamenti (in staiori)	5,0
<i>degli enti della zona</i>	7,5
<i>degli enti di altre località</i>	3,8

PROPRIETÀ MISTA	
Estensione in staiori	3
Estensione in % del totale	0,2
Numero dei proprietari	2
Numero degli appezzamenti	1
Estensione media degli appezzamenti (in staiori)	3,0

ciano aveva dato in affitto 7 staiori a Piccardo di Salinuccio, anch'esso probabilmente di Monaciano e forse suo fratello (15).

Tutti questi contadini risiedono in zone limitrofe a Pontignano, per cui possono facilmente giungere nel luogo dove lavorano i propri terreni. Tra di loro i maggiori proprietari sono Vanni di Ristoro da Catignano con 60 staiori e Sanuccio di Guido da Cellole con 24 staiori; tutti gli altri hanno appezzamenti di estensione poco rilevante, ciò si può vedere anche dalla media per appezzamento che è di 4 staiori e 70 tavole.

Gli enti ecclesiastici registrati come possessori in questa zona sono quattro; unico ente religioso del luogo è l'*Ecclesia Sancti Laurentii de Pontignano*, proprietaria di un'estensione di 45 staiori per un valore di 220 lire; gli altri enti religiosi sono il *Monasterium Sancte Petornelle de Senis*, proprietario di 31 staiori, di cui ne ha dati 4 a mezzadria a Sanuccio di Guido e 27 in affitto (3 staiori agli *heredes Vannis de Basciano* (16) e 24 a Neri di Vanni). Altro ente religioso è il *Monasterium Sancti Laurentii de Senis*, che possiede 18 staiori di terra tutti affidati a mezzadria. La *Canonica Sancti Petri de Montis Liscaio*, ultimo ente religioso registrato in questa zona, possiede un appezzamento di terra lavorativa esteso uno staio e 15 tavole, dato in affitto « pro tribus modii et XII staria grani » a Giovanni di Ariguccio.

2) Misciano.

Misciano comprende un'estensione di 1.540 staiori pari al 32,6 per cento del totale delle tre zone per un valore complessivo di 12.849 lire, cifra inferiore a quella di Pontignano sebbene l'estensione del terreno sia maggiore.

Circa metà del terreno è nelle mani dei cittadini, infatti gli 11 proprietari possiedono il 49,4% dell'estensione totale di Misciano corrispondente a 760 staiori per un valore di 6.778 lire.

Tra i cittadini che hanno maggiori estensioni, trovo *Pirozzus Mei domini Orlandi de Malavoltis*, registrato con 275 staiori, che ha dato la sua proprietà a mezzadria agli *heredes Mini Saracini*. Altro proprietario senese che possiede a Misciano una buona parte dei terreni è Mino di Martinello del popolo e Terzo di San Martino che ha distribuito a mezzadria i suoi 198 staiori, dandone 117 a Cola di Ildibrandino e 81 ad Andrea di Piccardo.

Anche tutti gli altri cittadini hanno dato i loro terreni a mezzadria escluso due: *Bargia domini Corradi de Cerretanis*, che ha dato in affitto l'unico appezzamento di terra che possiede a Misciano, esteso tre staiori, a *Guido Accorsi et fratres*, « pro uno staio grani annuatium » (17), e gli *heredes Guidarelli Cortebrache*, che hanno dato i loro 96 staiori in affitto a Pietro di Tuccio (18).

I contadini registrati in questa località sono 9, quattro residenti nella zona (19) e cinque di altri luoghi. Complessivamente possiedono terreni per un'estensione di 328 staiori ed un valore di 2.619 lire.

Poca rilevanza hanno i quattro proprietari della zona, possessori di solo 33 staiori corrispondenti al 10,1% della proprietà contadina di questa località.

Per quanto riguarda la proprietà ecclesiastica ho trovato registrati a Misciano 4 enti religiosi: uno della zona, l'*ecclesia Santi Michelis* e tre di altri luoghi. Essi complessivamente possiedono 51 appezzamenti corrispondenti ad un'estensione di 450 staiori e ad un valore di 3.448 lire.

L'*ecclesia Sancti Michelis* unica proprietaria della zona, possiede 144 staiori che ha ceduto in affitto a Viva di Ildibrandino, solo per una posta è riportato il canone di affitto che la chiesa riceve dal locatario: si tratta di un appezzamento di terra « *laboratorium et vineatam cum capanna* », esteso 8 staiori e valutato 160 lire, per il quale la chiesa riceve in affitto « *V modii et XVIII staia grani annuatium* » (20).

Gli altri tre enti religiosi sono la *Canonica Sancti Petri de Cerreto Ciampoli*, che ha affittato i suoi 92 staiori a Cenno di Martino (21), la *Plebe Sancti Ioannis de Aciata*, che ha dato tutti i suoi 190 staiori a mezzadria a Mico di Rustichino, infine la *Canonica de Chieci*, che ha dato i 2 soli appezzamenti che possiede a Misciano uno, esteso 8 staiori, a mezzadria a Pietro di Guidarello (22), l'altro, esteso 16 staiori, in affitto allo stesso Pietro (23).

La proprietà mista a Misciano è rappresentata da una sola posta che comprende un appezzamento di due staiori diviso fra la *Plebs Sancti Ioannis de Aciata* e gli *heredes Baroccii de Senis*, registrati nel Terzo di Camollia nella *libra Sancti Petri de Ovile*, che hanno affidato questo terreno a mezzadria a Mico di Rustichino (24).

3) Chieci.

La zona di Chieci ha un'estensione di 1.898 staiori, cifra che supera abbondantemente sia Pontignano che Misciano. Non corrispon-

TAVOLA III-b

DISTRIBUZIONE DELLA PROPRIETÀ A MISCIANO

PROPRIETÀ CITTADINA		
Estensione in staiori	760	
Estensione in % del totale	49,4	
Numero dei proprietari	11	
Numero degli appezzamenti	71	
Estensione media degli appezzamenti (in staiori)	10,7	-

PROPRIETÀ CONTADINA		
Estensione in staiori	328	
<i>dei contadini della zona</i>	33	
<i>dei contadini di altre località</i>	295	
Estensione in % del totale	21,3	
<i>dei contadini della zona</i>	2,1	
<i>dei contadini di altre località</i>	19,2	
Numero dei proprietari	9	
<i>contadini della zona</i>	4	
<i>contadini di altre località</i>	5	
Numero degli appezzamenti	25	
<i>dei contadini della zona</i>	12	
<i>dei contadini di altre località</i>	13	
Estensione media degli appezzamenti (in staiori)	13,1	
<i>dei contadini della zona</i>	2,7	
<i>dei contadini di altre località</i>	22,7	

Segue Tav. III b

PROPRIETÀ DEGLI ENTI	
Estensione in staiori	450
<i>degli enti della zona</i>	144
<i>degli enti di altre località</i>	306
Estensione in % del totale	29,2
<i>degli enti della zona</i>	9,3
<i>degli enti di altre località</i>	19,9
Numero dei proprietari	4
<i>enti della zona</i>	1
<i>enti di altre località</i>	3
Numero degli appezzamenti	51
<i>degli enti della zona</i>	19
<i>degli enti di altre località</i>	32
Estensione media degli appezzamenti (in staiori)	8,8
<i>degli enti della zona</i>	7,6
<i>degli enti di altre località</i>	9,6

PROPRIETÀ MISTA	
Estensione in staiori	2
Estensione in % del totale	0,1
Numero dei proprietari	2
Numero degli appezzamenti	1
Estensione media degli appezzamenti (in staiori)	2,0

TAVOLA III-c
DISTRIBUZIONE DELLA PROPRIETÀ A CHIECI

PROPRIETÀ CITTADINA	
Estensione in staiori	366
Estensione in % del totale	19,3
Numero dei proprietari	16
Numero degli appezzamenti	34
Estensione media degli appezzamenti (in staiori)	10,8
PROPRIETÀ CONTADINA	
Estensione in staiori	629
<i>dei contadini della zona</i>	411
<i>dei contadini di altre località</i>	218
Estensione in % del totale	33,1
<i>dei contadini della zona</i>	21,6
<i>dei contadini di altre località</i>	11,5
Numero dei proprietari	16
<i>contadini della zona</i>	8
<i>contadini di altre località</i>	8
Numero degli appezzamenti	98
<i>dei contadini della zona</i>	77
<i>dei contadini di altre località</i>	21
Estensione media degli appezzamenti (in staiori)	6,1
<i>dei contadini della zona</i>	5,3
<i>dei contadini di altre località</i>	10,3

Segue Tav. III c

PROPRIETÀ DEGLI ENTI	
Estensione in staiori	899
<i>degli enti della zona</i>	853
<i>degli enti di altre località</i>	46
Estensione in % del totale	47,4
<i>degli enti della zona</i>	45,0
<i>degli enti di altre località</i>	2,4
Numero dei proprietari	5
<i>enti della zona</i>	1
<i>enti di altre località</i>	4
Numero degli appezzamenti	40
<i>degli enti della zona</i>	26
<i>degli enti di altre località</i>	14
Estensione media degli appezzamenti (in staiori)	22,2
<i>degli enti della zona</i>	32,8
<i>degli enti di altre località</i>	3,3

PROPRIETÀ MISTA	
Estensione in staiori	4
Estensione in % del totale	0,2
Numero dei proprietari	4
Numero degli appezzamenti	2
Estensione media degli appezzamenti (in staiori)	2,0

de però a questa maggiore estensione un valore più alto, in quanto tutto il territorio di Chieci è valutato 12.532 lire.

Poco vi possiedono i 16 cittadini che sono registrati qui come proprietari, occupando essi solo 366 staiori, pari al 19,3% dell'estensione totale di Chieci. Fra di essi il maggior proprietario è Manente di Guidarello (25) che in un'unica posta ha registrato 152 staiori di terra « laboratoriam, vineatam et prativam cum dono et capanna mediante via », stimata 982 lire e ceduta a mezzadria a Felice di Guerra (26).

Tra gli altri proprietari non c'è nessuno che abbia terreni con estensione rilevante, sebbene fra di essi ci siano anche due appartenenti alla famiglia Malavolti: *dominus Vultus* e *Gualterius domini Mini*.

A Chieci, nella proprietà contadina, prevale quella degli abitanti del luogo; infatti essi posseggono 411 staiori, pure essendo solamente otto (27), i quali coltivano la loro terra di propria mano.

Fra di essi ho trovato *Bartolus Perenzini* e *Peruzzus Perenzini*, probabilmente fratelli, che possiedono rispettivamente 140 e 59 staiori; anche gli altri hanno appezzamenti abbastanza estesi eccetto *Puccius Orlandini*, che è proprietario di un terreno esteso 7 staiori (28).

Anche i contadini di altri luoghi, che hanno proprietà a Misciano, lavorano generalmente da se stessi le proprie terre.

La proprietà ecclesiastica è molto diffusa a Chieci, specialmente per i possessi della *Canonica Sancti Fedelis de Chieci*, che da sola possiede il 45% di tutto il territorio della zona lasciando solo il 2,4% agli enti religiosi di altri luoghi.

TAVOLA IV
FORME DI CONDUZIONE DELLE TERRE
(A PONTIGNANO, MISCIANO E CHIECI)

Proprietari	Estensione Staiori	Diretta %	Mezzadria %	Affitto %	Imprecisata %
Cittadini	2.158	—	88,1	9,6	2,3
Contadini	1.114	59,4	36,4	1,3	2,9
Enti ecclesiastici	1.444	—	25,8	71,8	2,4
Misti (1)	9	—	22,2	44,5	33,3

(1) Con questo termine si indicano quei possidenti, cittadini e contadini o ecclesiastici, comproprietari di appezzamenti unici, per i quali sarebbe arbitraria qualsiasi spartizione.

La Canonica, proprietaria di 853 staiori, ne ha dati 184 in affitto suddivisi tra *Petrus Guidarelli* e *Ioannuzzus Raneri*, 100 a mezzadria a *Bernardus Ioannis* e 569 *ad pensionem* (29).

La proprietà ecclesiastica a Chieci degli enti religiosi che risiedono in altri luoghi (30) è poco considerevole; l'*ecclesia Sancti Martini de Selvole*, unica con una cifra un po' più alta, vi possiede 24 staiori che ha affidato a Meuccio di Piero che li conduce 19 in affitto e 5 a mezzadria.

Due sole poste riguardano la proprietà mista, in una sono registrati come proprietari *Marcheptus Pieri de Caliano* e la Canonica di Chieci, che hanno dato il loro terreno *ad pensionem* a *Rainalduccius Ioannini* (31), nell'altra *Vanninus Pieri de Caliano* e l'*ecclesia Sancti Martini de Selvole*, che hanno affittato il terreno a *Marchettus Pieri* (32).

d) *Conduzione.*

Dopo avere esaminato tutto l'*Estimo* 165, posso offrire alcuni dati statistici circa la conduzione delle terre attuata a Pontignano, Mischiano e Chieci.

Per i cittadini la mezzadria è senz'altro il criterio più diffuso, avendo essi dato ben l'88,1% dei loro terreni in questa forma di conduzione, mentre l'affitto era usato solo per il 9,6%. Nessuno coltiva direttamente le proprie terre, cosa invece solita per i contadini, infatti ben il 59,4% del terreno che spetta loro è coltivato direttamente da loro stessi. Anche per i contadini dare il terreno a mezzadria è tuttavia abbastanza diffuso, ne danno infatti il 36,4%.

Per quanto riguarda gli enti ecclesiastici, essi prediligono di più la forma dell'affitto rispetto alla mezzadria, infatti il 71,8% dei terreni sono condotti nella prima maniera contro il 25,8% della seconda.

Purtroppo la tavoletta riporta solo qualche volta, per quanto riguarda l'affitto, il reddito che ne deriva al proprietario, privandoci così di una visione più precisa dei rapporti che intercorrono tra cittadini, contadini, ed enti ecclesiastici.

(1) E. REPETTI, *Dizionario*, vol. I (vedi la Certosa di Pontignano).

(2) *Estimo*, 165.

(3) *Estimo*, 15.

(4) Tre sono gli enti religiosi, quattro i gruppi (*heredes*) e nove i singoli proprietari.

(5) Nella tavoletta è riportata l'espressione generica *domibus* (*Estimo*, 165, c. 31).

(6) *Estimo*, 165, c. 24v.

(7) *Estimo*, 165, c. 21v.

(8) *Estimo*, 15, c. 321.

(9) Ho considerato come proprietari residenti anche gli enti religiosi.

(10) Gli otto proprietari, compresi nella proprietà mista, non sono considerati in quanto sono presenti anche singolarmente.

(11) I contadini della zona possiedono 444 staiori, quelli di altri luoghi 670.

(12) Vedi Tabella III, p. 68.

(13) *Estimo*, 133, c. 40.

(14) Anche « *domina* commitisa Cantina » del popolo di San Cristoforo, proprietaria di 2 staiori di terra lavorativa, ha dato il terreno in affitto « pro uno modio grani » a *Lippus Ubertini* (*Estimo*, 165, c. 4v).

(15) La tavoletta riporta l'affitto che riceve per 3 staiori e 15 tavole di terra lavorativa: « xx staia grani annuatium » (*Estimo*, 165, c. 4v).

(16) La tavoletta riporta l'affitto che riceve per uno staio e 65 tavole di terra lavorativa: « v modii grani annuatium » (*Estimo*, 165, c. 1).

(17) *Estimo*, 165, c. 21v.

(18) L'affitto che essi ricevono per un appezzamento di 25 staiori è: « pro III modii et XII staia grani et medium staia olii et C ova et I paia pollastrorum ».

(19) I contadini proprietari residenti nella zona sono: *heredes Mini Saracini*, *Guiduccius Saracini*, *Vannes Mini*, e *Ugolinus Tavenne*.

(20) *Estimo*, 165, c. 24v.

(21) L'affitto che la Canonica riceve per un appezzamento di terra di 2 staiori e 70 tavole è « IV modii et staia XII grani annuatium » (*Estimo*, 165, c. 21).

(22) *Estimo*, 165, c. 27.

(23) *Estimo*, 165, c. 27v.

(24) *Estimo*, 165, c. 30.

(25) E' registrato nel Popolo di Sant'Andrea nel Terzo di Camollia.

(26) *Estimo*, 165, c. 40.

(27) Il totale dei contadini è di 629 staiori pari al 33,1% del territorio di Chieci. I contadini della zona sono: *Bartolus Perenzini*, *Messo Guidi*, *Peruzzus Perenzini*, *Petrus Guidarelli*, *heredes Signorini*, *heredes Ventura*, *heredes Guidarelli* e *Lapuccius Orlandini*.

(28) *Estimo*, 165, c. 56.

(29) Abbastanza singolare la posta a c. 46 dell'*Estimo* 165 in cui è riportato un appezzamento di 530 staiori di terra « *laboratoriam et boscatam* » valutato 2.650 lire che la Canonica ha dato *ad pensionem* a *Peruzzus et Bartalus eius frater et heredes Signorini et heredes Venture et Rainalduccius Ioannini* « pro libbre centum octo annuatium ». Un'altra posta che riporta un appezzamento esteso 35 staiori e 50 tavole è invece data *ad pensionem* a *Rainalduccius* e *Nutus Ioannini*, « pro xx libbre annuatium » (*Estimo*, 165, c. 57v).

(30) Sono: l'*ecclesia Sancti Michelis de Miscano*, la *Plebs Sancti Ioannis de Asciata*, l'*ecclesia Sancti Martini de Selvole* e la *Canonica de Cellole*.

(31) *Estimo*, 165, c. 59v.

(32) *Estimo*, 165, c. 59v.

